

Notiziario ANCI
di Giuseppe Pellicanò

Giovani e alcool - Boccali (Perugia): divieto vendita è deterrente, ma non la soluzione di G.P.

“Il divieto di vendita di alcool ai minori rappresenta certamente un deterrente, ma non è la soluzione”. E’ la posizione del sindaco di Perugia, Vladimiro Boccali, che interviene così nel dibattito sulle ordinanze comunali per limitare il fenomeno dell’alcoolismo giovanile.

“Credo che in questo percorso sia fondamentale e prioritaria una forte e incisiva azione di prevenzione – precisa Boccali - con una rete efficiente di servizi cui rivolgersi per uscire dalla dipendenza di alcool, ma soprattutto per modificare i comportamenti già nella fase dell’insorgenza del problema”.

“Perugia – continua il sindaco - segue con attenzione la problematica, anche se non presenta ancora livelli allarmanti. E’ indubbio che sia diventata una piaga sempre più diffusa tra i giovani, e in particolare, ciò che preoccupa è l’abbassamento dell’età in cui per la prima volta si fa uso dell’alcool”.

Quello che suggerisce il primo cittadino perugino è quindi un approccio preventivo, con “servizi che devono essere in grado di intervenire prima ancora che il soggetto diventi alcool dipendente e prima che sia egli stesso a interpellare le strutture preposte”. E’ la filosofia che sta alla base del progetto “Discoteca d’ok”, promosso dal Comune, con la partecipazione di alcune cooperative. Obiettivo è sia la diffusione di materiale informativo in discoteche, pub e locali notturni, che un coinvolgimento diretto dei giovani per sensibilizzarli sui comportamenti a rischio. “Ma negli anni - conclude Boccali - abbiamo portato avanti una importante attività formativa ed educativa nelle scuole, ed attivato una collaborazione stretta con associazioni del territorio che si occupano della questione alcool”. (nw)

Giovani e alcool - Grimod (Aosta), la risposta repressiva non serve per debellare il fenomeno

“Vietare la vendita di alcool ai minori di 16 anni non può avere efficacia per debellare o contenere il fenomeno che vede sempre più minorenni fare uso (e abuso) di sostanze alcoliche”. E’ l’opinione del sindaco di Aosta, Guido Grimod, per il quale “la risposta repressiva non serve, oltre ad essere facilmente aggirabile dagli adolescenti”.

Il primo cittadino aostano si dice certo che “l’impegno per ottenere che i minorenni non consumino o quantomeno facciano un uso responsabile delle bevande alcoliche sia da ricercare nella prevenzione”. Un impegno che deve coinvolgere “tutti i soggetti che operano a contatto con i giovani, famiglia in primis, scuola ed istituzioni”.

Proprio per questi motivi “la mia amministrazione – precisa Grimod - non ha in programma nessuna ordinanza o divieto relativamente all’uso di bevande alcoliche per i minorenni. Peraltro esiste già una norma che ne vieta la vendita da parte dei locali pubblici”.

Quanto alle azioni di prevenzione avviate dal Comune, Grimod cita l’attività del servizio comunale del Progetto Giovani, che “si sforza da anni di comunicare l’importanza dello stare insieme e del divertirsi lontano dallo ‘sballo’, organizzando eventi e animazioni”. Una serie di iniziative durante le quali, “con l’ausilio di personale qualificato, viene fatta opera di educazione nei confronti dei ragazzi”, conclude il sindaco. (nw)

Giovani e alcool - Cammarata: d’accordo con Moratti, a Palermo in vigore ordinanza analoga

“Sono convinto che si tratta di un provvedimento che limita il possibile abuso da parte dei ragazzi”. Diego Cammarata, sindaco di Palermo e presidente di Anci Sicilia, approva in pieno l’ordinanza emessa dal sindaco di Milano per vietare la vendita e il consumo di alcolici da parte dei minori di

16 anni. “Ne condivido in pieno l’impostazione al punto che – fa sapere – proprio in questi giorni ho emanato un provvedimento del tutto simile a quello della collega Moratti”. L’ordinanza, diffusa dal sindaco palermitano mercoledì 29 luglio, stabilisce che “nel territorio del Comune i pubblici esercizi non possono somministrare né vendere bevande alcoliche di qualunque gradazione ai minori di anni 16 ad esclusione di ristoranti, trattorie e pizzerie per le quali il divieto vale dopo le ore 23.00 e per i quali la vendita dovrà avvenire limitatamente al servizio al tavolo”.

Ma il sindaco palermitano delinea anche le politiche complessive che l’amministrazione intende avviare sul versante della lotta all’alcolismo giovanile, e che non si limitano solo all’azione repressiva. “L’intendimento dell’amministrazione - spiega Cammarata - è quello di avviare anche una campagna di informazione e sensibilizzazione nelle scuole alla ripresa dell’anno scolastico, allo scopo di far conoscere ai ragazzi le conseguenze devastanti dell’abuso di sostanze alcoliche”. Conseguenze che – conclude – sono spesso sottovalutate rispetto a quelle determinate dall’uso di sostanze stupefacenti”. (nw)

Giovani e alcool - Santarsiero (Potenza), necessario approccio globale tra divieti e prevenzione

“Un’ iniziativa estremamente opportuna, anche se in generale vanno sviluppate adeguate politiche di prevenzione presso i giovani”. Così il sindaco di Potenza e presidente di Anci Basilicata, Vito Santarsiero, commenta le recenti ordinanze milanesi che vietano consumo e vendita di alcool ai minorenni per limitare la diffusione dell’alcolismo giovanile.

Per Santarsiero il “diffondersi dell’alcolismo e della droga presso i nostri ragazzi” va affrontato con una sorta di approccio globale. “Non solo azioni che tengono a contenerne la diffusione con forme di divieto – spiega - ma anche azioni di tipo educativo e culturale, una cultura sociale per affrontare il fenomeno alla radice”.

Quanto, invece, alle misure che l’amministrazione comunale potentina ha varato su questo versante, il sindaco ricorda di aver adottato nel passato una specifica ordinanza per il centro storico. Il provvedimento vietava, oltre una certa ora, la somministrazione di bevande alcoliche da asporto. “Per il momento stiamo pensando ad azioni di repressione generali”, si limita a dire. “Ma stiamo anche valutando qualche ipotesi più mirata che possa contenere l’uso di alcool da parte dei minori”, conclude il sindaco potentino. (nw)

Giovani e alcool - De Luca: educazione, prevenzione e repressione la ‘ricetta’ di Salerno

“Educazione, prevenzione, repressione. Sono le linee programmatiche ed operative del nostro Comune per la gestione ordinata e serena del fenomeno della movida”. E’ quanto dichiara il sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca, in merito ai provvedimenti da adottare per limitare la diffusione dell’alcolismo nelle fasce giovanili.

“La nostra città – spiega il sindaco - accoglie migliaia di giovani che trascorrono in allegria le ore serali e notturne e tutto questo movimento ha importanti ricadute economiche ed occupazionali per tutto il territorio”. Per questo motivo da un lato l’amministrazione comunale ha “intensificato i controlli dei locali contro i rumori, le emissioni fumose, l’occupazione di suolo pubblico, la vendita di alcolici a minori”. Dall’altro “quando riscontriamo comportamenti scorretti ed illegalità, stiamo procedendo con chiusure immediate e multe”.

De Luca ricorda le altre iniziative attuate dalla giunta comunale sul territorio. “Insieme alla Prefettura ed alle forze dell’ordine – sottolinea - stiamo svolgendo una campagna educativa on the road per avvertire i giovani ed i giovanissimi dei pericoli collegati all’abuso di alcolici”. Inoltre, “promuoviamo eventi di cultura, musica e spettacolo per divulgare un modello di movida che sia ricca di contenuti culturali, possibilità di aggregazione”. Il tutto per “smentire l’equazione divertimento uguale sballo”, conclude il primo cittadino salernitano. (nw)

Giovani e alcool - Brucchi (Teramo), ok ai divieti, ma con azioni di sensibilizzazione

“Vietare la vendita di alcool ai minori di 16 anni può dare risultati concreti, ma il provvedimento va accompagnato con azioni di sensibilizzazione per diffondere la consapevolezza della pericolosità dell’abuso di alcool”. Lo afferma il sindaco di Teramo, Maurizio Brucchi, intervenendo nel dibattito suscitato dalle ordinanze comunali emesse dal Comune di Milano.

Per Brucchi “l’amministrazione comunale, per parte sua, deve mettere in campo iniziative e soluzioni che aumentino la qualità della vita della città, in maniera tale che i giovani possano trovare risposta concreta alle domande esistenziali e a quelle di divertimento tipiche della loro età”. Ma il neo sindaco precisa che va “anche creato un tessuto sociale e civile nel quale i giovani possano sentirsi integrati e valorizzati, e non dal quale fuggire – come talvolta accade – anche rincorrendo a forme devianti come, appunto, il ricorso all’alcool”.

Il primo cittadino teramano si sofferma poi sulle iniziative che il suo Comune intende attivare sul fronte della lotta all’alcolismo giovanile. “Abbiamo in animo di intraprendere alcune iniziative, soprattutto di carattere educativo. Intendiamo però valutare con attenzione ciò che andremo a fare”, spiega Brucchi.

A suo parere si tratta di “un terreno particolarmente delicato ed azioni concepite e attuate con determinate finalità, se non comprese o non bene applicate, rischiano di avere un effetto boomerang”. “Pertanto – conclude in sindaco - stiamo osservando con attenzione quanto accade altrove, e stiamo riflettendo sulla portata

Giovani e alcool - Pighi (Modena), perplessità su ordinanza che vieta vendita ai minorenni

“Quando c’è già una norma dell’ordinamento, emetterne un’altra che in parte vi si sovrappone è un errore, frutto di un’ impostazione di fondo sbagliata”. Giorgio Pighi, sindaco di Modena, non nasconde i propri dubbi sull’ ordinanza che vieta la vendita di alcolici ai minorenni, approvata dalla giunta milanese. “Da uomo di legge - quando non fa il sindaco Pighi insegna diritto penale all’Università – questa parte del divieto di somministrazione in cui si sovrappone un illecito amministrativo, la violazione delle ordinanze sindaci, con una norma l’articolo 689 del codice penale che vieta di somministrare bevande ai minori sotto qualsiasi veste, mi crea molte perplessità”, spiega. Pighi rileva, inoltre, che la segnalazione dei minori ai genitori è comunque già consentita, nel senso che l’autorità di Ps può segnalare che un minore di 18 anni è stato colto in un atteggiamento di tipo negativo. “E’ una norma di carattere generale che riguarda la polizia, non riesco a vedere che utilità ci sia nel segnalare il tutto ai genitori e pretendere da loro il pagamento di una sanzione”, osserva. Infine, il sindaco modenese nota che “che questo tipo di illecito potrebbe anche presentare dei problemi di illegittimità in quanto, comunque, c’è già una legge dello Stato (la 689/1981), sulla depenalizzazione che vieta di applicare sanzioni amministrative nei confronti dei minori”. Per quanto riguarda, invece, le azioni avviate dal Comune, Pighi ricorda da un lato di aver “sollecitato la polizia municipale nei controlli nei locali pubblici per verificare che ci fossero minori che stavano assumendo bevande alcoliche, chiedendo di intervenire sui gestori”. Dall’altro il lavoro sistematico avviato con i vigili sui controlli per la guida in stato di ebbrezza, con controlli negli orari critici per questo tipo di comportamento. Mentre sul fronte della prevenzione il primo cittadino indica tra gli altri il progetto Buonalanotte, partito nel 1996; e la valorizzazione del referente per la sicurezza. Una sorta di steward, previsto dalla legge regionale sulla polizia locale, che nei luoghi di aggregazione tiene d’occhio i giovani, controllando anche che non ci siano problemi con schiamazzi ed abuso di alcolici. (nw)

Giovani e alcool - Scopelliti (R. Calabria), ordinanza Moratti fa riflettere su problemi giovani

“Anche se da noi il fenomeno dell’alcolismo giovanile è meno sentito che altrove, l’ordinanza del sindaco Moratti mi ha fatto molto riflettere: ci aiuta ad analizzare meglio il problema che affligge i

nostri giovani”. E’ quanto afferma Giuseppe Scopelliti, sindaco di Reggio Calabria e vice presidente Anci, sul provvedimento in vigore a Milano che vieta il consumo e la vendita di alcol ai minori di 16 anni.

Scopelliti precisa che l’amministrazione reggina, per adesso, non ha adottato un provvedimento simile, anche se in questi giorni è stato avviato uno studio, coinvolgendo gli ospedali e i punti di pronto soccorso, per capire tecnicamente che tipo di problematiche devono affrontare i giovani. “Vedremo più avanti cosa emergerà da questo studio e cosa l’amministrazione comunale riterrà opportuno fare”.

Il sindaco sottolinea l’attenzione costante che la giunta dedica al tema della devianza giovanile. “Da diversi mesi stiamo sviluppando con la Chiesa un progetto per capire, ad esempio, cosa fanno i giovani durante la notte. I contenuti di questo progetto innovativo – ci dice al telefono - saranno presentati nei prossimi mesi”.

Accanto a questo progetto, Scopelliti ricorda le altre iniziative messe in campo dall’assessorato ai servizi sociali. “Negli anni scorsi abbiamo avviato un monitoraggio costante, con una serie di iniziative che cercano di capire l’andamento del mondo giovanile”. “I giovani hanno una grande attenzione verso le istituzioni, c’è un buon trend e questo riconoscersi nelle istituzioni è un fattore di per sé aggregante”, afferma.

Ma oltre al monitoraggio, il sindaco reggino rileva come l’amministrazione sia particolarmente attenta alle iniziative per “mettere insieme i giovani”. “Il problema più grande che emerge nella nostra città è quello della disoccupazione giovanile, oltre a quello dell’eccessiva diffusione delle droghe. Su questi aspetti siamo vigili e pronti ad intervenire con opportuni provvedimenti”. conclude il vice presidente Anci. (nw)

Giovani e alcool - Giordano (Novara), decreto Maroni lascia autonomia ai sindaci, ma repressione non basta

“Se il sindaco Moratti ha ritenuto di dover adottare un’ordinanza di questo tipo, avrà avuto i suoi buoni motivi alla luce del contesto della città. Il lato positivo del decreto Maroni è proprio questo: lascia ampia discrezione ai sindaci, in funzione delle esigenze che si manifestano di volta in volta”. E’ l’opinione del sindaco di Novara, Massimo Giordano, che sottolinea come “da noi non sentiamo la necessità di un provvedimento di questo tipo, non avendo avuto segnalazioni di episodi preoccupanti con protagonisti i minori”; ma “nel caso in cui vi fossero certamente prenderemo le opportune misure”.

“Certo – spiega ancora il primo cittadino – in generale un provvedimento repressivo ha una indubbia funzione di deterrenza, scoraggiando comportamenti di gruppo ed emulativi nelle fasce giovanili”. “Ma anche se veramente rispettata, l’ordinanza non può essere in sé risolutiva”, visto che il tema della diffusione dell’alcoolismo giovanile è ormai confermato dai dati statistici che parlano di un abbassamento dell’età del consumo. “Si tratta di un fenomeno sociale che - prosegue il sindaco – necessita anche di un approccio educativo e di formazione dei giovani”.

Per questo la giunta novarese ha approvato proprio in questi giorni la costituzione dell’Osservatorio sul Disagio Giovanile, coordinato dall’Assessorato alle Politiche Sociali e che vedrà collaborare il mondo della scuola, quello del sport attraverso il Coni ed il mondo oratoriale. “La missione dell’osservatorio – precisa il sindaco - sarà quella di indagare sul fenomeno giovanile ad ampio raggio, aggiornando i dati che sono già in nostro possesso, per poi consentirci di intervenire con efficacia. Inoltre, sono “in programma, con l’assessorato alle Politiche Giovanili, alcune iniziative nei settori dell’educazione e della prevenzione contro l’abuso di alcol e l’utilizzo di stupefacenti”.

Giordano sottolinea come, grazie alla flessibilità garantita dal decreto Maroni, i sindaci possono intervenire caso per caso, a seconda delle esigenze del territorio. “La scorsa settimana – ricorda - ho firmato un’ordinanza che vieta il consumo di bevande alcoliche nelle pubbliche vie e negli spazi pubblici, nelle ore serali e notturne, nelle zone della Stazione e nel quartiere di Sant’Agabio”. Si tratta “di due quartieri dove abbiamo ricevuto molte segnalazioni di comportamenti scorretti di

persone che avevano abusato di alcolici, in alcuni casi sfociati in vere e proprie risse”. Una situazione ben localizzata alla quale ben si adatta la flessibilità tipica delle ordinanze sindacali introdotte dal decreto dell’agosto scorso. (nw)

Giovani e alcool - Marini (Viterbo), sposo la linea dura che nel tempo assicura risultati concreti

“In questo caso sposo la linea dura: sono assolutamente favorevole al divieto di vendere alcool ai minori di 16 anni”. Così il sindaco di Viterbo, Giulio Marini, interviene nel dibattito suscitato dalle ordinanze comunali contro il consumo e la vendita di alcool ai minori ai minorenni. Il primo cittadino viterbese si dice anche “convinto che il provvedimento, magari non nell'immediato, potrà dare risultati concreti”.

Marini sottolinea come “in generale, sulla tematica della sicurezza e del decoro della città, a Viterbo abbiamo varato ordinanze restrittive”. “Sto pensando – spiega - di adottare provvedimenti anche in merito al consumo di alcolici.”

Tuttavia, naturalmente il divieto da solo “aiuta ma non risolve”. Secondo il sindaco “l'aiuto per sconfiggere quello che è un segno di disagio della nostra società deve venire anche dalle famiglie, dalla scuola, da tutte le iniziative di prevenzione e informazione alle quali il Comune è ovviamente pronto ad offrire un sostegno”.

In ogni caso vanno fissati dei paletti precisi. “Le azioni di accompagnamento e formazione senza un punto fermo quale il divieto di vendita da parte degli esercizi commerciali - ricorda Marini - sembrano finora non aver dato risultati soddisfacenti”. (nw)